

Etna, sbuffate finite non "piove" cenere

Si e' conclusa nella notte la nuova fase eruttiva dell'Etna, cominciata due giorni fa. Il vulcano attivo piu' alto d'Europa si e' placato e tutti i valori rilevati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania sono rientrati nella norma.

Sono le caratteristiche dell'Etna che negli ultimi anni dato vita a eruzioni lampo che durano pochi giorni. Ma il sistema e' carico di energia e gli esperti ritengono che il ritorno alla calma possa essere una 'tregua', in attesa della ripresa.

L'ultima eruzione ha vissuto il suo momento parossistico ieri mattina con spettacolari "fontane di lava", lancio di brandelli di magma incandescente per oltre 400 metri in aria che ricadono nella zona sommitale del vulcano, accompagnate da boati e esplosioni. Un'attivita' stromboliana, tipica cioe' dello Stromboli, che ha avuto come appendice l'emissione di un'alta e densa colonna di fumo che si e' alzata di circa tre chilometri dalla zona sommitale del vulcano, e quindi a seimila metri dal livello del mare. Il materiale piroclastico, sospinto dal vento, e' ricaduto sui paesi del versante sud-est dell'Etna che sono stati coperti da una pioggia di cenere nera. Il fenomeno non ha influito sull'attivita' dell'aeroporto di Catania.

Anche questa volta protagonista del risveglio del vulcano e' stato il 'pit-crater', la bocca che si e' aperta alla base del cratere di Sud-Est, dalla quale si e' fuoriuscita anche una colata lavica, che si e' fermata a quota 2500 metri nella desertica Valle del Bove e che ora non appare piu' alimentata.